Anno XVIII — Martedì 18 Novembre 1884 — N. 276

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

MINACCIA DI UN NUOVO AGGRAVIO

a buona parte dei possidenti della Provincia

Una corrispondenza da Rovigo pubblicata nel giornale *La Venezia* del 14 corr. desta l'allarme non della sola possidenza della Provincia di Rovigo, ma di quasi tutte le Provincie Venete, rivelando che presso l'Intendenza di Finanza «si sta disponendo il materiale occorrente, perchè le singole agenzie delle imposte, compilando i ruoli delle imposte 1885, provvedano al caricamento di parte del contributo per le opere idrauliche di seconda categoria preteso a rifusione dello Stato a base dell'art. 95 della legge sui lavori pubblici e di quella del 3 luglio 1875.»

Pur troppo anche in Provincia di Udine presso l'Intendenza e l'Agenzia delle imposte è quasi tutto disposto per l'esazione di tutto o di parte del debito dovuto dagli interessati per la difesa dall'inondazione dei fiumi di seconda categoria.

Per quelli che non lo sapessero sta bene dire, che le spese per le opere di difesa dei fiumi di seconda categoria (Tagliamento, sponda destra, del Cosa a Brigolo, e sinistra di Turrida a Picchi, Torrente Cosa, Livenza, Meschio e Meduna) sono sostenute per metà dallo Stato, per un quarto dalla Provincia, e per l'ultimo quarto dal consorzio degli interessati, cioè da tutti i proprietarii di terreni e fabbricati, che in caso d'inondazione avrebbero i rispettivi terreni e fabbricati danneggiati dalla stessa. Siccome poi, stante le ingentissime spese che esige la difesa dei fiumi del Veneto, fu giudicato assolutamente enorme l'aggravio che la legge dei lavori pubblici metteva a carico delle Provincie e degli interessati, così con la legge 3 luglio 1875 fu stabilito che «il contributo massimo competente annualmente a ciascuna Provincia non deva mai superare il ventesimo dell'imposta principale. Similmente le quote annuali, che dovranno pagare i singoli consorzi, non dovranno mai superare i cinque centesimi della rispettiva imposta principale sui terreni e fabbricati. Tutte le eccedenze cadranno a carico dello Stato.»

Circa al debito arretrato a tutto 1884 per il quarto della Provincia per varii anni furono esatti dallo Stato degli acconti, e nel corrente anno fu anche definitivamente liquidato ed offerta alla Provincia l'alternativa o di pagarlo in dieci rate annuali coll'interesse del 2 per cento, o di pagarlo in tre rate annuali con lo sconto del 4 per cento. La Provincia nostra prescelse il primo partito. Quanto al consorzio degli interessati, questo non fu mai costituito ad onta che la legge che lo ordina sia attivata il 1 giugno 1867, e ciò perchè vi si oppongono non poche difficoltà; furono invece fatti i perimetri dei fondi che si suppongono soggetti ai danni dell'inondazione, ma ci sono molte ragioni per credere che siano stati eseguiti in modo assai poco esatto, e che in essi vi sieno compresi forse intieri Comuni che, se anche avvenisse l'inondazione non soffrirebbero danni dalla stessa, mentre essendo compresi nel perimetro saranno chiamati a pagare il contributo. È vero, che questi perimetri furono pubblicati per gli eventuali reclami; ma in onta alle rettifiche praticatevi, pure sussistono sempre motivi per temere che ci sieno ancora errori grandissimi.

L'operazione tecnica colla quale si può stabilire fino a dove possa danneggiare l'inondazione p. e. di una rotta del Tagliamento e quali danni maggiori o minori possa apportare ai terreni inondati, è operazione lunga e difficile, da eseguirsi dopo aver fatta un'esatta livellazione sul terreno. Invece ci consterebbe ch'essa fu eseguita al tavolo, avendo per base la mappa ed i registri censuari, che se indicano il numero, la qualità e la rendita dei terreni, non indicano al certo la loro altimetria, ed è ben certo che anche nello stesso Comune vi possono esser parti dello stesso che per il loro livello sono in ogni caso salve dall'inondazione, ed altre che vi sono soggette, nel qual caso le prime andrebbero escluse dal perimetro, mentre devono esser comprese quest'ultime. In ogni modo questa gravissima operazione doveva esser controllata dalla rappresentanza degli interessati che devono pagare, cioè dal Consorzio; e questo, come si è detto, non fu mai costituito, nè c'è indizio che si voglia almeno tentare di costituirlo.

Per quanto la legge 3 luglio 1875 autorizzi il Governo ad esigere la quota spettante alla massa degli interessati, anche se non sieno organizzati i Consorzi, ripartendola in ragione dell'imposta diretta sui beni compresi nei perimetri, pure il Governo stesso dovrebbe aver molti riguardi prima di caricare la quota sui terreni e fabbricati, se ha il dubbio, pel modo col quale furono fatti i perimetri, che molti terreni e fabbricati che non potrebbero essere danneggiati dall'inondazione, pure verrebbero chiamati a concorrere nella spesa di difesa da questa.

In un'epoca come questa, in cui i proprietarii del suolo sono sotto il peso di una generale crisi per la mancanza dei raccolti e pel ribasso de'prezzi, nel mentre la somma delle imposte erariali, provinciali e comunali li aggravano enormemente, che anche lo Stato voglia dagli stessi proprietarii esigere un credito non fondato su basi sicure, senza che possa essere discusso colle legali rappresentanze degli interessati, sarebbe veramente cosa da non credersi.

In questo stato di cose è necessario che le rappresentanze dei Comuni, delle Provincie e più di tutti i deputati al Parlamento innalzino altamente la voce, allo scopo che questo nuovo aggravio non abbia a cadere sul capo dei poveri possidenti nel 1885, e che anzi non venga posto in esazione fino a che non sieno costituite le rappresentanze consorziali degli interessati, allo scopo che possano controllare l'operazione perimetrale ed essere sicuro che debitore per le spese delle opere idrauliche di seconda categoria è il proprietario di fondi o fabbricati che in caso d'inondazione sarebbe danneggiato dalla stessa.

M.

Cose di Venezia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Venezia, 17 novembre 1884.

Venezia va rianimandosi: ritornano a frotte i villeggianti, i forastieri; si riforniscono i negozii delle novità di stagione, sul far della sera al Molo la passeggiata elegante d'uso, di qua la Dogana, la Salute campeggianti tra le tinte e i bagliori dei tramonti, di là in fondo dietro la macchia dei giardini i fumajuoli di S. Elena accennano ai tempi nuovi.

La selvetta dei velieri, i frequenti vapori, il via vai delle barche d'ogni specie danno del commercio nostro un'allegra idea: ma pur troppo vi è in piazza sconfortante ristagno d'affari. Speriamo che anche le traccie del nero morbo si disperdano, e così di vedere ravviarsi, rianimarsi i traffici. Al sopravvenire della notte per le Procuratie per la Merceria è un affollamento di gente; splendono i negozii; per le vetrine brilla un'infinita varietà d'oggetti: ma i negozii davvero non sono troppo frequentati: tuttavia si principia anche qui a rendere omaggio alla capricciosissima Dea della Réclame tenendo alla festa i negozii chiusi colle sole invetriate in mostra d'una pomposa quantità di merce e sfarzosamente illuminati.

Mentre vi scrivo, senatori, deputati e maggiorenti radunati in palazzo Corner, dove ha luogo il Consiglio provinciale, discutono sul più, sul meno, sui se, sui ma per la costruzione della ferrovia Adriatico-Tiberina. Auguriamoci che i pubblici interessi e la prosperità del paese ne abbiano a sentire la benefica efficacia.

Anche quest'anno nuovi ordinamenti scolastici!! e aspettano a pubblicarli ed attuarli quindici giorni dopo l'apertura delle scuole.

Addio giovedì giorno sovrano, che fosti conforto e delizia per tante generazioni di studenti! Oggi ogni giorno scuola e nelle ore antimeridiane e nelle pomeridiane. Il giovedì era il giorno non solo dello svago, ma della lettura eziandio, e offriva anche modo di rimettersi in giornata negli stessi studi per involontaria lacuna. Oggi invece un giorno non aspetti l'altro, lezioni a furia, compiti agglomerati, e si dà il caso curioso che lo studente per esempio del primo anno di Liceo studi di storia naturale il corso dell'anno scorso; di matematica due corsi in uno — e... *et ab uno disce omnes!*

La Compagnia Biaggi al Goldoni ha principiato coi *Mariti* — argomento sempre interessante, ma più che mai in quest'epoca che se ne fa quesito sociale. La Compagnia è molto bene affiatata e la Marini ne è l'astro.

Nostra corrispondenza

Roma, 17 novembre.

La gotta predomina nel Ministero. Non è un malaccio da creparne; ma sapete, che *gutta cavat lapidem*.. La gotta che molesta l'indispensabile, mostrando col fatto che il fare poco o niente non è punto necessario, può rendere possibile anche quello che finora non si è creduto tale.

Si dà per certo, che la *Sbarbareide* abbia già prodotto un principio di crisi, e che il Ferracciù abbia da ritirarsi. Ma qui se ne contano tante tutti i giorni, che io non mi ci fermo sopra, aspettando i fatti. S'è creata qui un'atmosfera di pettegolezzo, nella quale non è possibile di aspirare la verità.

Si parla ora molto del processo allo Sbarbaro, del sequestro di un numero delle *Forche*, delle lettere minatorie ch'egli avrebbe scritto a tanti. Ma a chi non ha scritto lettere il Savonese oramai divenuto una celebrità mercè le sue *Forche?* Una raccolta di tutte le lettere da lui scritte, e stampate per ordine cronologico, credo che sarebbe una molto curiosa singolarità.

Molti si domandano, se il processo si farà, sì o no, perchè si dice anche, che taluni, che ricevettero da lui certe lettere incriminabili non intendano di consegnarle. Eppure un processo ci vorrebbe, se non altro per offrire materia a quei giornali, che stampano ogni giorno di bei articoli contro gli scandali e poi contribuiscono la loro parte a produrli.

Ora si conferma, che l'ordine del giorno sarà invertito, per portare tra le prime la discussione delle convenzioni ferroviarie. È testè uscito come supplemento al *Giornale dei Lavori pubblici* un opuscolo di *appunti* sulle osservazioni del Gabelli stampate tempo fa. Ha fatto ridere l'idea del Comizio popolare, che si vuole tenere a Milano contro le Convenzioni da gente, che avrebbe bisogno di andare alla scuola molti anni prima di capirne qualcosa. Mi meraviglio, che si dica, che vi assisterà anche il Baccarini!

Il Vaticano si agita. Oltre la nomina dei cardinali avremmo la creazione di una Chiesa di Cartagine col cardinale Lavigerie. Catone romano gridava sempre il suo *delenda* contro la città africana; Pecci la riedifica spiritualmente contro Roma. Egli si lagna di tutti quelli che avversano la Chiesa; ma che cosa vale il lagnarsi sempre? Si occupi invece di farla risorgere coi principii di Cristo, facendola benefica per tutti. A chi fa bene nessuno si oppone. Nessuno si oppone p. e. alle missioni di cui egli si loda tanto. Dicono, che in un'altra enciclica voglia spiegare il sillabo laddove scomunica la civiltà moderna! Vedremo.

In Lombardia è cominciata una certa agitazione sulla quistione agraria; ma io non so quali effetti possa produrre, se con un grande sventramento amministrativo non si viene a quella di alleviare i pesi che gravano su di essa. Il Grimaldi propone studii e premii per molte migliorie; e giova di certo che ciò si faccia. Anzi questo è il miglior modo per provvedere all'avvenire di questa industria. Che si diminuiscano le spese io non ci ho molta speranza, anzi nessuna fede; poichè, mentre da una parte si fa risuonare la parola economie, tutti chiedono per sè nuove spese, e tutti pretendono, che lo Stato si tramuti in una Provvidenza universale.

Se la pattuglia dei *Rusteghi* esiste ancora nella Camera, che essa si metta a studiare tutte le economie possibili, le dimostri per tali e ribatta in ogni Sessione, perchè vengano ad attuarsi, con molta insistenza, all'uso inglese. Ma l'esprimere di quando in quando qualche lagno non giova a nulla.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. I dispacci Stefani ci hanno parlato del convegno datosi a Torino dai Sindaci delle principali città italiane. Ecco dei particolari:

Il consiglio comunale ricevette dalle rappresentanze dei comuni italiani un preziosissimo dono in ossequio alla benevolenza con che Torino accolse gli esuli italiani nella memorabile opera del nostro risorgimento politico.

Il dono che consiste in una superba aquila di bronzo coronata da rami d'alloro e fregiata dello stemma della città, venne offerto dal sindaco di Parma ed accompagnato da un bellissimo discorso, che improntandosi al glorioso passato dell'Italia, quando era nel procinto di diventar libera ed una, venne a porgere in nome di tutti i comuni italiani, che qui ebbero cortese ospitalità, i più sentiti ringraziamenti all'illustre città del Piemonte, che oggi festeggia la più superba manifestazione del lavoro nazionale.

Si trattò di un importante plebiscito, in onore dei Torinesi, in cui erano rappresentati i municipii di Roma, Milano, Napoli, Venezia, Bologna, Parma, Piacenza, Ferrara, Mantova, Vicenza, Perugia, Reggio Emilia, Sondrio, Massa-Carrara, Termini-Imerese, Teramo, Ancona, Lecce, Aquila, Bari, Camerino, Brescia, Acireale, Catanzaro, Messina, Padova, Modena, Pavia, Pesaro, Ravenna, Reggio Calabria, Salerno, Treviso, Verona, Udine, Arezzo, Cremona, Urbino, Firenze, Trapani Siracusa, ecc.

La cerimonia riuscì davvero imponente: ad ogni istante si sentivano alte ovazioni all'Italia, a Torino, all'Esposizione naziozale.

L'esportazione dei vini in ottobre è stata di 142 mila ettolitri; cioè 70 mila ettolitri meno che nell'ottobre del 1883.

Domiziano piglia le mosche. Nei circoli vaticani si parla di un'enciclica che il Pontefice preparerebbe intorno all'80 articolo del Sillabo; articolo che nega il Pontefice romano possa riconciliarsi col liberalismo e colla *civitas recens*. Lo scritto papale avrebbe scopo di schiarire e definire i termini dell'articolo stesso e porre termine ad ogni controversia di interpretazione.

Cose dell'istruzione. Secondo deliberazione dell'on. Coppino, il numero degli ispettori scolastici verrà triplicato, e le attuali quattro categorie verranno ridotte a tre, sopprimendosi l'ultima che portava uno stipendio di 1500 lire, per cui il minimo stipendio, col nuovo ordinamento, verrà ad essere di lire 2000, il medio di 2500, il massimo di 3000. Essendo desiderio dell'on. Coppino che questa sua notevole riforma vada senza indugio in attuazione, crediamo di sapere che egli abbia già presi i dovuti accordi con l'onor. ministro Magliani per i rapporti che essa ha con le ragioni della finanza.

NOTIZIE ESTERE

Il tempio di Giano. Parigi. Confermasi le inoltrate trattative dirette tra Francia e China. E' inesatto che la Francia rinunci a qualunque indennità. Solo essa sarebbe diminuita e le si cambierebbe prova. In ogni modo la China avrebbe già accettato le altre principali condizioni — cioè la completa esecuzione del trattato di Tien-Tsin — e la occupazione temporanea per parte dei francesi della regione Nord di Formosa.

Londra 17. Il *Times* ha da Shanghai: La China si è accordata coi sudditi inglesi e americani per far partire navi incaricate di forzare il blocco di Formosa. Altri 42 sono attesi. 30000 chinesi sono diretti al sud.

Segni di miseria. La *National Zeitung* di Berlino afferma che appena il Reichstag sarà convocato, il governo deporrà sul banco della presidenza tre disegni di legge per l'aumento del dazio sui cereali, eccettuata la segala, della imposta sulla fabbricazione della birra e della tassa militare.

Nuove atrocità in Bulgaria. I turchi ricominciano a far parlare di sè con le atrocità contro i bulgari, ora perseguitano quelli che si trovano in Macedonia.

In una lettera mandata dal signor Laveleye alla *Pall Mall Gazette* egli afferma che a quanto sa lui, nel mese di luglio soltanto, 45 bulgari furono assassinati dai turchi nel distretto di Velesse, e 60 a Bitolia.

A Negilewo, distretto di Prilep, una banda di forsennati turchi si è gettata addosso a tre pastori bulgari, ha loro tagliato il naso e le orecchie e spellate le gambe e le braccia esclamando: «Dio ci è testimonio che sappiamo versare il sangue degli slavi.» Quindi hanno ucciso quei disgraziati, dopo levato loro gli occhi, e ne hanno fatto a pezzi i cadaveri.

Il sig. Laveleye parla poi di donne violate e uccise e assicura che questi fatti, accertati da lui, non rappresentano neppur la decima parte delle crudeltà commesse dai Turchi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La Brigata Friuli. Revel e Tournon. Il *Corriere della sera*, c'informa che, giovedì al tocco, il tenente generale co. Tabon di Revel, comandante il 3°

Corpo d'esercito, passava in rassegna in piazza d'Armi la *Brigata Friuli* 87° e 88° fanteria, il 23° fanteria, il reggimento Lancieri di Milano e la terza brigata del 6° artiglieria di campagna.

Le truppe in grande tenuta erano schierate su tre linee; nella prima il 23°, 87° e 88°, nella seconda la Brigata d'artigl. nella terza la Cavalleria Milano.

Il colonnello brigadiere Tournon rese gli onori al passaggio del generale Revel.

Più tardi lo stesso comm. di Tournon si è recato a cavallo e in grande uniforme, col suo aiutante di campo del reggimento cavalleria Savoia, a fare una visita al tenente generale Tahon, di Revel, comandante il II° capo d'armata. Il Tournon è comandante della Brigata Friuli.

Egli vestiva l'uniforme di colonnello del Genio, e portava l'elmo piumato, l'unico distintivo del nuovo grado a cui di recente fu elevato. Lo seguivano pure a cavallo due soldati di cavalleria.

Di tutto quanto riguarda la Brigata che porta il nome del nostro Friuli, terremo informati i lettori, e seguiremo con speciale interesse le fasi di questo Corpo dell'Esercito Nazionale che ricorda quest'estrema Provincia del Regno. Attingeremo informazioni più dettagliate sulla composizione della Brigata e su quant'altro ad essa riguarderà.

Esterniamo intanto il desiderio che le bandiere fatte portino, se i regolamenti lo permettono, un motto, un segno, o qualcos'altro che ricordi il dono fatto dal Friuli alla Brigata che ne porta il nome, non solo, ma che possibilmente la consegna delle bandiere stesse venga fatta presenti appositi incaricati del Friuli e con quella solennità che il glorioso Esercito nostro si merita.

Questi desiderii nostri e di altri concittadini, non sappiamo se saranno permessi dai Regolamenti, certo è che sarebbe bellissimo vedere anche in questo modo manifestarsi i sentimenti di quella vera fratellanza che esiste fra i prodi nostri soldati e i cittadini.

Leggemmo, non è molto, avere il Bonghi dettate brevi e bellissime parole da ricamarsi in oro sul nastro delle bandiere di altra Brigata, e per ciò che, se i regolamenti lo permettono, noi invitiamo quei benemeriti che si sono prestati per raccogliere le somme necessarie per le bandiere della Brigata Friuli, a voler far sì che le insegne stesse ricordino con belle parole ai soldati della Brigata l'augurio patriottico degli abitanti tutti di questo Piemonte orientale.

Casse cooperative di depositi e prestiti. Sulla organizzazione e sui vantaggi attendibili dalla istituzione delle Casse cooperative di depositi e prestiti (sistema Reffeisen) il chiarissimo signore dott. Leone Wollemborg di Loreggia (Padova), gentilmente aderendo ad espresso invito del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, terrà nel giorno di lunedì 24 del corrente novembre, ore 2 pom., una pubblica conferenza presso la sede dell'Associazione stessa (Udine, via Bartolini, n. 3).

Fu nominata una commissione composta dei signori comm. sen. Gabriele Luigi Pecile, co. Nicolò Mantica e cav. Francesco Braida coll'incarico di studiare questa istituzione e il modo migliore di farne godere i vantaggi al Friuli.

Conferenze agrarie. Il Comizio agrario di Cividale mostra una lodevole attività nel promuovere delle *Conferenze agrarie* a pratica istruzione dei villici, e sa anche appropriare le persone da ciò a questo ufficio. Il prof. Viglietto, che ha mostrato una attitudine speciale come conferenziere ambulante, e che insegna anche nella Scuola Pecile di Fagagna, dove ora sono, mercè il co. d'Arcano, accolti anche i giovani contadini del villaggio di tal nome, fu già chiamato altre volte a trattare della viticoltura nella nostra zona orientale, che singolarmente vi si presta. Ora ha dato delle lezioni a Remanzacco ed a Premariacco sui concimi diversi e loro uso, sulle concimaje e sui silò per l'infossamento de' foraggi. È un argomento di tutta opportunità.

Circa alle concimaje ci conviene di richiamare sui luoghi l'attenzione di tutti i possidenti ed agricoltori sulla doppia convenienza di pensare all'ordinamento delle medesime, cioè per lo scopo economico ed anche per l'igiene. Chi volesse calcolare tutta la quantità di materie fertilizzanti cui per nostra incuria lasciamo disperdere e che curate, servirebbero alla fecondazione del suolo, verrebbe a risultati sorprendenti. Poi la cura delle stalle, degli ovili, dei porcili e dei pollai e delle concimaje avrebbe ottime conseguenze per l'igiene delle rustiche abitazioni. Dovrebbero i possidenti che stanno sui luoghi procacciarsi per questo un modello nel proprio cortile, e vedere come le concimaje si possono regolare nel miglior modo senza troppa spesa, facendo poscia adottare il sistema agli affittajuoli, adoperando nelle vernate l'opera dei loro coloni medesimi. Questo sarebbe un primo passo per la buona tenuta e l'uso dei concimi.

I *silò* si potranno anch'essi propagare con qualche esempio, che si mostri qua e là. L'agricoltura è lenta nelle novità; ma quando alcuni sanno porgere degli esempi pratici, trovano subito degli altri che li seguono.

Il nostro veterinario dott. Romano ebbe a tenere una lezione sull'allevamento degli animali a San Pietro degli Slavi. Nessuno più di lui atto a trattare questa importante materia; e vorremmo, che i Comizi agrarii lo chiamassero ad esporla in più luoghi, anche perchè egli sa molto bene considerare le condizioni locali delle diverse zone, le quali domandano cure diverse anche per la produzione dei foraggi. Il dott. Romano noi lo abbiamo udito come sa scendere, per farsi meglio comprendere, ad usare il dialetto volgare, che induce sovente anche i villici alla famigliarità dei discorsi.

L'attenzione portata dal Ministro dell'Agricoltura Grimaldi alle migliorie agrarie, stabilendo anche dei premii per gli sperimenti di coltivazione accurata ed intensiva del frumento e per le *Latterie sociali*, che anche in Friuli potranno aspirarvi nell'occasione del Concorso agrario regionale dell'1886, devono pure servire di stimolo ai nostri agricoltori. Il Ministro Grimaldi non solo ha delle buone idee a favore dell'agricoltura, ma accoglie volentieri anche quelle degli altri ed addimostra il proposito di giovarsene.

Adunque anche i nostri possidenti di campagna ed agricoltori approfittino degli ozii invernali per convenire tra loro a studiare gli accennati ed altri miglioramenti locali. V.

Al Convegno tenuto ieri a Venezia per la *ferrovia adriatico-tiberina* concorsero molti Senatori, Deputati, Rappresentanze provinciali, giornalisti ecc. ecc. Dopo una discussione di parecchie deliberazioni proposte per sollecitare presso il Governo ed il Parlamento quest'opera, venne votata la seguente:

«Il Congresso, approvando l'operato del Comitato, riafferma la necessità che si provveda sollecitamente alla costruzione dell'Adriatico Tiberina, e invita il suo Comitato a continuare le più energiche pratiche presso il Governo, i senatori e i deputati, affinchè, nella occasione che crederanno più opportuna, il comune intento si raggiunga.»

Al Congresso di Venezia intervennero anche i due deputati friulani Alberto Cavalletto ed Emidio Chiaradia.

"Il Tagliamento„ acconsente del tutto al nostro *ideale* circa alle *comunicazioni ferroviarie nel Friuli*, e trova attuabilissima la nostra idea, e chiama su di essa l'attenzione di coloro che hanno per uffizio di occuparsi della cosa pubblica. Ci rallegriamo di questa adesione, soprattutto perchè la nostra idea mira alla unificazione economica ed al progresso agricolo di tutta la nostra naturale Provincia; e perchè anche sulla riva destra del Tagliamento verrebbero ad accostarsi fra loro i paesi aggruppati in tre direzioni diverse e troppo adesso tra loro disgiunti dalla landa che li divide. Noi crediamo, che le ferrovie agricole sieno il necessario complemento della gran rete delle ferrovie commerciali. Queste ferrovie agricole, o tramvie a vapore, che in pochissimo tempo hanno preso tanto slancio nel Piemonte e nella Lombardia ed ora lo stanno prendendo del pari nell'Emilia e nel Veneto occidentale, devono arrecare un grande servizio alla nostra Provincia, attuandole al più presto possibile. E ciò, perchè le differenti zone in cui si divide questa naturale regione, sono tanto tra loro diverse, che ognuna di esse può dedicarsi con vantaggio alla specializzazione delle sue produzioni. Ci sono da trasportare su queste ferrovie tutti i prodotti agricoli, le granaglie, i bovini, i latticinii, le uve per farsi il vino in casa dove non cresce la vite, la foglia di gelso dai luoghi più fertili per condurla a quelli che hanno migliori condizioni per l'allevamento dei bachi, le frutta, gli erbaggi, le legna, i foraggi, i materiali da costruzione, le ghiaie per le strade, e poi gli uomini, che possono apportare il proprio lavoro dove c'è bisogno, ed anche le materie prime per le industrie da collocarsi dove si ha la forza motrice e la popolazione da ciò, senza troppo accentrarla, ed i loro prodotti.

Ogni zona così cercherà di produrre quello che meglio riesce secondo le condizioni locali, e quindi di vendere e comperare, secondo il tornaconto.

Non ci sembra, che quello che vanno facendo gli altri e sono molto contenti di averlo fatto si debba trascurare nel nostro Friuli, dove anche la popolazione rusticana è raccolta in grossi villaggi e bene spesso in borgate, che altrove meriterebbero il nome di città.

Le tramvie a vapore, o ferrovie agricole, sarebbero il complemento delle opere delle irrigazioni e delle bonifiche nella zona bassa, e gioverebbero anche a promuovere una certa emulazione in tutti i progressi agrarii che si fanno da alcuni in certi luoghi, che sarebbero presto imitati anche da altri.

Noi crediamo poi, che con un terreno sodo, com'è quello del Friuli in generale, esse non costerebbero nemmeno molto e porterebbero seco una unificazione d'interessi dalle due rive del Tagliamento in questo vero compendio dell'Italia, che è la nostra Provincia, costituendo di essa davvero un esempio di quello che sa fare l'Italia in quella estremità dove non ha i suoi naturali confini e può mostrare con questo, che la sua popolazione ha saputo fare il migliore uso della libertà.

Si metta adunque allo studio la quistione. V.

Da Cordenons porta il *Tagliamento* i primi risultati di una esperienza di coltivazione della *barbabietola* da zucchero, che intanto si usa per foraggio.

I risultati che se ne ottennero sono intanto buoni sotto questo ultimo aspetto; per cui, anche se non si avesse da coltivare la barbabietola per l'industria dello zucchero, o per quella degli spiriti, valendosi dei rimasugli come foraggio, si dovrebbe coltivare per quest'ultimo uso, prescegliendo allora le varietà di maggiore volume.

Sebbene la seminagione dovesse venire ritardata fino al 6 maggio, nel terreno sciolto profondo ed alquanto umido si ebbero barbabietole in ragione di 550 quintali all'ettaro; per cui, ritenuto, che le spese di semina, lavorazione, concimazione e raccolta delle barbabietole non superò L. 375, sicchè, calcolandone il prezzo a 2 lire il quintale soltanto, si avrebbe un prodotto netto di 125 lire all'ettaro, questo ci sembra un buon risultato.

Calcoliamo poi, che un lavoro purificante dalle male erbe fatto in autunno avrebbe potuto produrre ancora maggiori effetti, che le varietà esclusivamente da foraggio darebbero un prodotto ancora maggiore, che il valore di questo foraggio rispetto a quello dei fieni, massime per le vacche da latte, si potrebbe forse valutare anche maggiore delle due lire al quintale, e si vedrà che questa coltivazione riesce di grande tornaconto.

C'è poi da contare anche questo, che l'introdurre una nuova pianta e di natura diversa dalle altre, nella rotazione agraria, può avvantaggiare le altre coltivazioni. Noi pensiamo p. e., che in molte delle nostre terre si potrebbe adottare la seguente rotazione. Primo anno granturco con una buona coltivazione di stallatico; secondo barbabietola concimata coi concimi artificiali della fabbrica di Passeriano; terzo anno frumento, nel quale si seminerebbe il trifoglio, per poscia tornare da capo. Crediamo poi, che un simile avvicendamento potrebbe convenire anche nelle nostre terre della Bassa, dove l'erba medica non riesce allo stesso modo, che nella pianura superiore.

La coltivazione della barbabietola è da apprezzarsi anche perchè fornisce del buon foraggio senza doverlo aspettare, come sarebbe il caso dei nuovi prati da rendersi stabili.

Su questi dati ognuno può farsi il suo conto e vedere quanto gli torni una simile coltivazione a sussidio della stalla, come uno dei più facili mezzi di accrescere il numero dei bovini a vantaggio della punto prospera nostra agricoltura.

Oltre al prodotto degli animali è da calcolarsi la maggiore quantità dei concimi per potersi usufruire nelle altre terre.

Preghiamo quelli, che hanno fatto esperienza quest'anno della coltivazione della barbabietola, a darne pubblica notizia per ulteriori deduzioni. V.

Un riassunto descrittivo della Provincia del Friuli sotto l'aspetto naturale ed economico inviato dalla nostra Camera di Commercio al R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ebbe da S. E. Grimaldi le più lusinghiere attestazioni per il conto in cui l'ha tenuto, e perchè vi trovò argomenti da occuparsi in favore della produzione agraria ed industriale e del commercio del nostro paese, al quale, come a tutta l'Italia promette nuove leggi tanto per l'istruzione industriale, come per il credito agrario. Così crede, che la nuova legge sulle Convenzioni ferroviarie possa rispondere a certe avvertenze dalla Camera esposte circa al servizio ferroviario. S. E. poi accenna anche a volersi occupare d'un esame profondo di altre idee in detto Rapporto riassuntivo espresso dalla Camera di Commercio, onde serva di base e di schiarimento alle relazioni economiche bimestrali, che dalla Camera si dirigono al R. Ministero dell'Economia nazionale.

Un'altra assolta. Fu assolta dai giurati Catterina Della Pietra di Maranzanis, accusata d'infanticidio anche essa.

La difendeva il giovine avv. dottor Girardini che fece mostra dello studio indefesso con cui alimenta l'ingegno sodo e gentile avuto da natura.

Egli in questa difesa non tolse a far scaturire scintille battendo il blocco di ghiaccio di un'umanitarietà esagerata: pigliò invece ad uno ad uno d'assalto i punti dell'accusa e fu avvocato difensore, non apostolo o tribuno di rivendicazioni soltanto verbose.

L'assoluzione delle due donne accusate d'infanticidio ebbe qualche commento, leggero veramente, benchè, in apparenza, solenne e grave. Quelle poveracce non avevano ucciso i loro neonati e non si poteva condannarle per infanticidio; ma, dice qualcuno, mostrarono un'indole perversa, una abbandando il bambino nato-morto in un fosso, l'altra seppellendo il suo dentro un prato.

Donne senza la poesia del sicuro affetto dovettero essere, ma il terrore dell'accusa d'infanticidio, le determinò a quell'inumano abbandono e a quell'infame seppellimento.

Due giornali lamentarono il costume ineducato, anzi bestiale di molti spettatori di tenera età e che nella stessa sala della Corte d'Assise si permisero parole indecenti e immorali, quasi le avesse inspirate o insegnate loro il processo. Consigliarono perciò i due giornali suddetti che si togliesse la pubblicità ai dibattimenti di questa natura; ma chiudendo una sala può dirsi che sia chiusa la breccia alla corruzione?

Nei due dibattimenti abbiamo visto manifestarsi il male non venuto da altri dibattimenti; e se anche fossero stati tenuti a porte chiuse, il male sarebbe stato e rimasto lo stesso.

Non ci pare gran fatto profondo un orrore per la corruzione il quale si faccia sentire saltuariamente e in certe occasioni, come il singhiozzo, e non siamo mai stati di quelli che intendono di aver guarito il cancro con una benda di tela incerata.

Ma non è questo il momento di andar oltre sull'argomento: ora è in questione la pubblicità dei due ultimi dibattimenti. Noi approviamo questa pubblicità, perchè qualche donna può avervi imparato che la Corte d'Assise è da sè stessa una tremenda condanna se anche il processo finisce con un verdetto in favore; e gli uomini, quanto sia vile colui che, per soddisfare un brutale capriccio, tesse un dramma di cui poi entrano a far parte il becchino e il procuratore del Re.

I giovinetti si possono guastare?

Non lo crediamo, se già non sieno guastati. F.

Scuola di stenografia. Ieri sera alle 8, nei locali dell'Istituto tecnico s'inaugurarono le lezioni di stenografia.

Erano presenti circa 28 persone. Il cav. Misani, dopo brevi ed acconce parole sull'utilità di tale studio, ne presentò il docente signor Molossi, il quale volle premettere anche quest'anno all'insegnamento un sunto storico della stenografia.

Vi aggiunse anche un po' di statistica e disse che mentre la Germania conta 14000 studiosi e l'Austria 8000; in Italia sale malapena a 1000 il numero di coloro che sanno la stenografia.

Scuola privata. Il maestro Tommasi aperse una scuola privata elementare. La lunga esperienza del maestro Tommasi e i felici risultati sempre ottenuti da lui, ci danno forza di raccomandare la sua nuova scuola come un vero bene per tutti i giovenetti p. e., che in causa di malattie o d'altro avendo dovuto ritardare o trascurare gli studii, dovrebbero nelle scuole pubbliche andare in una classe troppo inferiore; nonchè per tutti coloro che avendo perduto un anno, vogliono cercare di andar avanti senza ripetere.

Quel ripetere è settanta volte su cento fatale!

Il maestro Tommasi è favorevolmente conosciuto in Friuli, dov'egli ha istruito tre generazioni, per così dire, e non ha ancora perduta la vigoria antica, come si può vedere dal fatto che tutti — e non furono pochi — i fanciulli preparati da lui durante l'autunno all'ammissione in iscuole superiori, hanno ottenuta — e senza stenti — la promozione.

Procuratori. Gli esami dei Procuratori si faranno presso la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corr.

Le istanze per l'ammissione all'esame, corredate dei voluti documenti, devono essere prodotte alla Cancelleria della Corte stessa.

Teatro Nazionale. Giacinto Gallina par che abbia voluto nel *Primo passo di Carlo Goldoni* provare quanto potevano la dolcezza del dialetto veneziano e la magia del modo con cui egli lo sa adoperare. Il dialogo è infatti naturale e brioso, come in quasi tutte le produzioni di questo esimio scrittore; ma l'aziona presenta — sia detto rispettosamente — un tale arruffamento di fatti senza valore intrinseco, che disgusta e che annoia.

Quel *primo passo* mi sembra il *primo schizzo* di un lavoro lasciato poi lì. Non ci trovo niente del Goldoni quale si dipinse egli stesso in tante commedie e nelle *Memorie*: gli altri personaggi, sono un contorno qualunque, tanto perchè a recitare delle scene non basti uno solo.

Sul pendio di Salvestri è un lavoro leggero ed arguto, quantunque sia una favola inventata per illustrare una sentenza morale niente affatto leggera ed arguta, nè nuova. Ha delle scene vere, ma i personaggi si trovano troppo a posto per far il giuoco dell'autore, come le pedine su una scacchiera. Si vede il *filo*, cioè la verità che cede il posto alla convenzione. Lo scioglimento precipita e solo qualche stiracchiatura spiritosa impedisce che sia una catastrofe.

Un pare de famegia fortunà è un assieme di scene comicissime, tanto anzi che, oltrepassata la metà, il bello diventa triviale e il vero monta sull'ippogrifo dell'impossibilità. Gli ha forse scritti un attore quei due atti del *padre de famegia fortunà?* Tocca, qualche volta, agli attori, anche esperti, che si facciano autori, di credere che un cammello passi per la cruna di un ago. Nel *pare de famegia* c'è materia prima per due o tre commedie, e sale per una biblioteca drammatica, ma lì il troppo guasta, anche perchè a forza di artifici si stira una piccola corda tanto che arrivi alla fine. Bello, ma con niente di nuovo e di fino, il carattere della moglie di Agostino; brillantissimo, ma convenzionale, quello di Elisa; quello del protagonista non è un carattere, ma un mosaico di *effetti*.

L'esecuzione? Mezzetti è stato un Goldoni come voleva Gallina; la Benini-Sambo, che faceva da Elisa ebbe dei momenti felici; così il Ferruccio Benini; gli altri abbastanza bene. Si vedeva però che tutti erano poco animati, e davvero la poca frequenza del pubblico non li poteva animare. F.

Questa sera, alle ore 8, la Drammatica Compagnia italo-veneziana di Gaetano Benini rappresenterà: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia interessante e brillante divisa in 7 quadri di *Ottavio Feuillet*.

Quanto prima: *Marat*, dramma nuovissimo di *Ulisse Barbieri*, posto in iscena dall'autore stesso.

Dichiarazione. Il sottoscritto, non poteva più trovare domenica sera il proprio orologio e parecchi quattrini che sapeva di dover avere in tasca, e nel domani, consigliato anche, andò in Questura colla speranza che quanto egli aveva perduto fosse stato trovato o si potesse trovare. Raccontò dove e come egli aveva passata la sera di domenica, e disse il nome dei suoi quattro compagni, che furono: Fantini Ermenegildo, Mauro Aristodemo, Citta Antonio e Domenissini Giov. Batt.

Trovò egli poco dopo orologio e denari in un piccolo intervallo tra il letto e il muro dove quella sera gli erano caduti

Avendo però sentito a circolare delle voci insussistenti e calunniose sul conto dei suoi quattro buoni amici, come se egli gli avesse accusati di qualche sospetto, fa la presente dichiarazione.

MAURO VALENTINO.

A prezzo d'oro si pagano i vimini, acquistati nel Regno d'Italia per *l'industria de' cestai* nel Friuli orientale, venne detto da ultimo, aprendosi a Fogliano, nel Distretto di Monfalcone, una *scuola di panierai*, nella quale s'insegnano, oltre all'arte del cestaio col concorso di quel Comune e di parecchi altri, ed oltre alla contabilità, anche le lingue tedesca ed italiana.

In quel Distretto si consumano sei mila quintali di vimini all'anno dell'importo di oltre centoquaranta mila lire.

Che se ne deve dedurre da ciò?

Che col solo sostituire dei vimini a certi cespugli spinosi, che usurpano il loro posto sul letto dei nostri torrenti montani della Carnia, ed anche al basso nella pianura, dove si potrebbero regolare gl'impianti anche a mezzo di difesa sulle due sponde, si potrebbero

apportare ai villaggi che sapessero darseli molte migliaja di lire. Ma il vantaggio sarebbe ancora maggiore, se quei vimini, che si possono produrre sui letti dei nostri torrenti, dove l'umidità che vi trapela favorisce la loro vegetazione, si lavorassero dai nostri villici, con che essi potrebbero darsi una piccola industria invernale, che frutterebbe loro molte migliaja di lire.

Simili piccole industrie rurali non sono da trascurarsi; e questa del cestajo non sarebbe poi tanto piccola, se si pensa, che dopo la costruzione delle ferrovie e l'introduzione dei pacchi postali, di cesti di varie dimensioni e qualità si fa un grande consumo: e specialmente per la spedizione di frutta, di erbaggi, di butirro, di focaccie e panettoni ed altri simili prodotti commestibili, e che queste ed altre spedizioni si faranno sempre maggiori.

Ora che la nostra montagna ha saputo darsi le *Latterie sociali*, avrà molte più occasioni di servirsene per la spedizione anche in paesi lontani del butirro. Pensino adunque, che piantando dei vimini, dove crescono già spontanei, e vi si vengono a raccogliere per venderli, ma potrebbero prendere a piantarveli il posto di que' cespugli spinosi che li soffocano, come abbiamo veduto ad Arta nel canale del But, potrebbero cavarne un non piccolo profitto. Provino intanto a piantarli laddove sono costretti a fare dei repellenti di sassi e di ghiaja, dietro ai medesimi e ve li vedranno crescere assai presto, anche per il deposito che vi fanno le acque torbide, le quali così più facilmente potrebbero creare un suolo produttivo fra quelle arene.

Se i nostri amici di colassù sapranno calcolare, che la prosperità delle popolazioni si compone della somma di molti anche piccoli prodotti, non perderanno di vista anche questo, di cui offre loro un esempio il Distretto di Monfalcone.

Anche Trieste e Venezia per le loro spedizioni marittime domandano molti di questi panieri. Dunque si dia alla Carnia anche questa piccola industria.

V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura N. 40) contiene:

1. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo rende noto, che in giudiziale deposito si trovano una ruota di ferro, un paletot di stoffa d'ignota proprietà, che saranno custoditi per lo spazio di un anno, decorso il quale senza che si presentino a reclamarli colle opportune giustificazioni si venderanno all'asta pubblica.

2. Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto, che al numero 4 inserito nel foglio degli annunzi legali della provincia anno 1883 puntata n. 97 e relativo alla espropriazione di fondi per la esecuzione dei lavori di ritiro di un tratto d'argine sinistro di Tagliamento al Casale Loreto, anzichè numero di mappa 127 va inteso n. 126.

3. Verbale di accettazione d'eredità. L'eredità abbandonata da Cimarosti Osvaldo di Pravesano fu accettata dalla di lui moglie nell'interesse proprio e dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario.

4. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Udine rende noto, che in giudiziale deposito si trova un ombrello da sole d'ignota proprietà, che sarà custodito per lo spazio di un anno, decorso il quale senza che alcuno si presenti a reclamarlo colle opportune giustificazioni si venderà all'asta pubblica.

5. Sunto. A richiesta di Giacoma Burco fu Edmondo residente in Cividale, maritata in Della Savia Antonio di Bertiolo, l'Usciere addetto al Tribunale di Udine ha notificato copia autentica del contratto di mutuo 7 settemb. 1871 alli Tomadóni Pietro e Giuseppe fu Pietro, quali eredi di Tomadoni Francesco fu Giuseppe, domiciliati e residenti a Cormons.

6. Avviso d'asta. Dovendosi procedere all'appalto delle opere e provviste per il lavoro di ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche), nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso, per l'ammontare a base d'asta di lire 166.465,29; si invitano coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine in ischede suggellate la propria offerta entro il termine, alle ore 12 mer. del giorno 29 dicembre 1884.

7. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Gemona fa noto che nel giorno 21 gennaio p. v. nel locale della R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a debitore verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

8. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso degli argini destro e sinistro del Meschio dal ponte della strada comunale da Sacile a Francenigo fino allo sbocco in Livenza nel Comune di Sacile per la complessiva lunghezza di metri 1190, approvato dal Ministero dei lavori pubblici per la presunta somma soggetta a ribasso di asta di lire 10,640.—, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 8,911.— in seguito all'ottenuto ribasso del 16.25 per cento sul dato di stima. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione del presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno del 21 corrente mese.

9. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattare dei Comuni di San Pietro al Natisone e Rodda fa noto che nel giorno 12 dicembre p. v. nel locale della R. Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

10. Avviso d'asta fiscale per vendita d'immobili. L'Esattore di Spilimbergo rende noto che presso la R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 12 dicembre p. v. si procederà a mezzo di pubblico incanto, ed a favore del miglior offerente alla vendita degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore. Occorrendo un secondo esperimento avrà luogo avanti la detta Pretura nel giorno 19 dicembre e mancando anche in questo oblatori, ne seguirà un terzo ed ultimo presso la Pretura stessa nel giorno 29 dicem.

11. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da Vidale Valentino ed altri tutti di Forni Avoltri contro Samassa Pietro ed altri, nel giorno 8 gennaio a. v. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degl'immobili siti in mappa di Forni Avoltri e Sigiletto in sei lotti sul prezzo offerto dagli esecutanti.

12. Avviso di miglioria. Deliberatosi provvisoriamente l'appalto triennale delle strade comunali verso il corrispettivo annuo di lire 3700, si rende noto che il tempo utile per la diminuzione del ventesimo del prezzo di delibera scade il giorno 1 dicembre p. v. presso il Municipio di Martignacco.

13. Avviso d'asta. Nel giorno 1 dicembre p. v. nell'ufficio municipale di S. Vito di Fagagna si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole ed uffici municipali in S. Vito di Fagagna. Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade nel giorno 15 dicembre p. v.

Venne annunciata la morte subitanea del co. **Alvise Francesco** dott. **Mocenigo** proprietario della vasta tenuta di Alvisopoli nella parte del Friuli aggregata alla Provincia di Venezia. Notiamo questo fatto, perchè a lui si deve che fosse fondata la Associazione agraria friulana, della quale ebbe l'idea e fu primo iniziatore e presidente onorario.

Egli poi, giovandosi di un bravo agente quale è il sig. Toniatti, fu anche valido promotore di bonifiche agrarie nella zona bassa del Distretto di Portogruaro e di ogni altro miglioramento agricolo.

Così si occupò a promuovere la navigazione a vapore anche sui nostri fiumi e le ferrovie anche della bassa zona del Veneto orientale, come dell'Adriaco-Tiberina che si discuteva a Venezia appunto ieri giorno del suo funerale. Così egli precedeva sovente i suoi compatriotti nelle idee di pubblica utilità.

Ci era debito ricordare la memoria di questo gentiluomo di un illustre casato, che anche del nostro Friuli lasciò traccie de' suoi intendimenti a vantaggio dell'agricoltura.

FATTI VARII

La medaglia del cav. Mazzolini. Sappiamo che anche il dottor Mazzolini di Roma vuole rinunciare la medaglia di bronzo conferitagli dalla Giuria dell'Esposizione nazionale di Torino per le sue specialità, trovando il premio non adeguato all'importanza della sua industria.

Divideremmo le opinioni del Mazzolini quante volte nella sezione delle specialità farmaceutiche si fossero stabiliti premi di più grande importanza; ma dal momento che in tutte le esposizioni si è praticata sempre questa ingiustizia da non premiare in verun modo le specialità farmaceutiche, il cav. Mazzolini può tenersi vittorioso al massimo grado coll'aver avuto per mezzo della Giuria di revisione il maggior premio stabilito in medaglia di bronzo.

Piuttosto bisogna deplorare che non siasi neanche in questa mostra nazionale mutato sistema, e non siensi quindi accordati dei premi alle specialità farmaceutiche, mentre dovrebbero essere tenute al massimo grado, perchè base d'immense industrie, ed una guarentigia della salute pubblica.

TELEGRAMMI

Roma 17. Il Questore Restelli, in seguito alla notizia del probabile suo tramutamento dalla sede di Roma, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Il Consigliere d'Appello a Milano Casorati fu nominato direttore generale al Ministero di grazia e giustizia.

Bergamo 17. E' morto Bolis.

Londra 17. La rivolta nel Yemen progredisce continuamente.

Cairo 17. La tribù amica Beniamer, attaccò gli Hadendowas, prese loro un convoglio di provviste di grano e 3000 cammelli destinati a Osman-Digma.

Firenze 17. Si ha a deplorare una ricaduta, piuttosto allarmante, nelle condizioni di salute di Federico Campanella.

Bruxelles 17. Il borgomastro ordinò ai commissari di polizia di tenere in nessun conto la circolare ministeriale che dà ai gendarmi vestiti in borghese una medaglia distintiva, e di redigere processo verbale contro i gendarmi se agissero senza essere requisiti dalla autorità comunale.

Lione 17. Alla Camera di Commercio fu proposto un ordine del giorno favorevole all'aumento dei diritti sui grani.

Napoli 17. Nella sezione di Mercato si è scoperta una fabbrica di monete d'argento false. Si sequestrarono i crogiuoli, gli stampi, tutti i ferri necessari per la fabbricazione e circa ottocento lire in pezzi da cinque e da due lire.

Parigi 17. Ieri 44 decessi di cui in città 11 e negli ospedali 33. Oggi da mezzanotte a mezzodì 4 decessi negli ospedali, nessuno in città.

Parigi 17. La legazione del Brasile annunzia che i porti brasiliani sono chiusi alle navi provenienti da Francia.

Roma 17. Ad Arsoli in una cava di pozzalana, mentre gli operai stavano lavorando, franò il terreno. Cinque operai rimasero sepolti, ma tre vennero salvati.

Alessandria 17. Un disastro avvenne sulla ferrovia Alessandria-Cairo. Sonvi morti e feriti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 46ª). *Grani.* Martedì mercato calmo e scarso affatto di generi, cadendo San Martino, pei terrazzani giorno di festa, ed anche per la ricorrenza di altri mercati e fiere nella Provincia.

Giovedì piazza ben fornita, affari abbastanza attivi. Granoturco per un quarto stagionato, per tre quarti non macinabile, con tutto ciò ebbe quasi completo sfogo. Al chiudersi del mercato i prezzi diedero segno di debolezza, precisamente per la poca stagionatura.

Sabato. Molta roba, quasi tutto granoturco che si quotò piuttosto debolmente stante la non perfetta stagionatura. Gran ricerca di cinquantini per iscopo industriale.

Ascesero: il frumento cent. 5, i lupini cent. 2; discesero: il granoturco lire 1.93, la segala cent. 23, il sorgorosso cent. 26, le castagne cent. 9.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.50 a 15.—, granoturco da 8.75, a 10.50 segala da 10.15 a 10.25, lupini da -.— a -.—, sorgorosso da 5.— a 6.—, castagne da 10.— a 12.—.

Giovedì frumento da 14.— a 15.—, granoturco da 9.75 a 10.70, segala da 10.30 a 10.50, lupini da 6.05 a 6.20, sorgorosso da 5.— a 6.25, castagne da 10.— a 13.—.

Sabato frumento da 14.50 a 15.—, granoturco da 8.50 a 10.60, segala da 10.50 a —.—, lupini da 6.— a -.—, sorgorosso da 5.25 a 6.25, castagne da 9.— a 12.50.

Foraggi e Combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.20, 1.30 1.50, 1.70 e 1.85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 novembre

R. I. 1 gennaio 94.73 per fine corr. 94.83
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206 25	a 206.50
Fiorini austr. d'arg.	da —	a —.—

BERLINO, 17 novembre

Mobiliare	488.50	Lombarde	247.—
Austriache	599.—	Italiano	95.90

LONDRA, 15 novembre

Inglese	100. 13[16	Spagnuolo	—.I—
Italiano	95.5[8	Turco	—.I—

FIRENZE, 17 novembre

Nap. d'oro	—.—.I—	A. F. M.	667.—
Londra	25.08	Banca T.	— —
Francese	100.20	Credito it. Mob.	962.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.20 I—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 18 novembre

Rend. Aust.(carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82.60
Id. (oro) 104.05
Londra 122.90; Napoleoni 9.74 1,2

MILANO, 18 novembre

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 92.17

PARIGI, 18 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.92

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 175,578 e del valore di lire 550,000

...n Premio, Chilogrammi 95,208 ...i Oro fine; o a richiesta del vinci...ore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA** | Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA** | Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di Lire 20,000 — Lire 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di Lire 3.000 — Lire 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire
☞ UN MILIONE ☜

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo** (angolo via **Roma**), aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vedono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. — In UDINE, **Romano** e **Baldini** e al **Cambiavalute della Banca di Udine.** 87

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci